

«L'inferno non è un'invenzione»

L'inferno non è un'invenzione di Dio per punirci o spaventarci. L'inferno è la concreta possibilità che davanti al dono della luce noi scegliamo deliberatamente di tenere gli occhi chiusi e prolungare così le tenebre. Noi siamo liberi fino all'inaudita conseguenza di poterci mettere contro Dio, contro la sua luce. Ed è proprio questa possibilità che fonda l'amore, perché l'amore è possibile solo se siamo liberi. Quando si è al buio le cose esistono ma non sono visibili. Al buio anche una cosa bella può diventare un pericolo perché puoi andare a sbat-terci contro. Nel buio non ci sono scelte ma solo tentativi, per questo nel buio è difficile fare qualunque cosa e si rischia di rimanere sempre fermi nello stesso punto. Ma se in quel buio qualcuno accende una luce, allora le tenebre non hanno più il potere di prima. Dice infatti Gesù nel vangelo di oggi: «Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre». Gesù è venuto a far questo: a toglierci dal dominio delle tenebre. E proprio per questa sua opera ogni uomo può vedere, scegliere, camminare, godere le cose, difendersi dal male e scegliere il bene. Con la luce di Cristo l'uomo non procede più per tentativi ma per scelte. Ma questa luce rimane solo una proposta, non è un obbligo: «Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunciato lo condannerà nell'ultimo giorno». (Don Epicoco)



**chiunque crede in me non
rimane nelle tenebre**

Da condividere insieme

1. *Vivo una vita beata/felice oppure nell'inferno del buio, della sofferenza, dell'angoscia, dell'odio ecc?*
2. *Rendo la vita degli altri pieni di luce o di tenebre, di sofferenza?*

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me». Parola del Signore

Donaci occhi per vedere
Donaci Signore,
occhi per vedere le necessità del mondo
e un cuore per amare l'universo che tu ami.
Donami un cuore di carne,
non un cuore di pietra,
per amare Dio e gli uomini;
donami il tuo stesso amore
per amare veramente,
dimentico di me stesso.
Donami la tua luce per riconoscere i tuoi segni.
Donami di conoscerti negli altri e di conoscere
in loro la tua voce e i tuoi desideri.
Signore, ho bisogno dei tuoi occhi:
dammi una fede viva.
Ho bisogno del tuo cuore:
dammi una carità a tutta forza.
Ho bisogno del tuo soffio.
dammi la tua sapienza,
per me e per la tua Chiesa.
Dammi la capacità di compiere pienamente
ciò che tu mi chiedi. (L.J.Suenens)

COME USARE QUESTA SCHEDA

1. Iniziare insieme con il segno della croce.
2. Leggere insieme "l'inferno non è un'invenzione" e fare un momento di silenzio.
3. Leggere la parola di Dio e fare la condivisione aiutato dalle domande!
4. Recitare insieme le invocazioni. Si possono esprimere delle intenzioni spontanee.
5. Infine recitare le altre preghiere della chiesa come l'angelo di Dio, il padre nostro, ecc. per concludere con "sotto la tua protezione"



Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di
noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.